



Newsletter n. 1- Settembre 2003

Lingua inglese nella scuola primaria: Indicazioni e Raccomandazioni

A cura dell' Isp. Tec. Gisella Langé

L'idea di fornire una “*informazione rapida*” su alcuni aspetti salienti della novità che stanno coinvolgendo dirigenti, docenti, genitori, alunni delle nostre scuole è alla base di una serie di *newsletters* che desiderano informare i **docenti di lingua inglese** su:

- documenti, lettere circolari, comunicazioni, e/o note che vengono prodotti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- iniziative regionali di supporto
- programmi europei che risultano di interesse per il loro sviluppo professionale.

In questo numero sono riportati **estratti** da documenti ufficiali sulla **lingua inglese per la scuola primaria**: si tratta di BOZZE, non ancora approvate ufficialmente. Costituiscono, quindi, un *work in progress*.

I documenti sono reperibili nella loro integrità sul sito www.istruzione.it alla voce *Legge 28 marzo 2003, n. 53* nella sezione “Una scuola per crescere”.

Si segnala anche il sito dell'Ufficio Scolastico Regionale www.istruzione.lombardia.it: alla voce “Riforma” riporta tutti i testi normativi di riferimento.

Una loro lettura è di fondamentale importanza per i docenti di lingua inglese della scuola elementare, ai quali si consiglia comunque una lettura integrale dei documenti citati.

La nota si articola in due parti:

- A. Indicazioni Nazionali** per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria: dal documento pubblicato in data 6 Novembre 2002 **sono riportati estratti sulla lingua inglese** ove sono esplicitati gli **obiettivi** che gli alunni dovrebbero raggiungere al termine della scuola primaria. **Hanno valore prescrittivo.**

- B. Raccomandazioni** per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Primaria: si tratta di un documento pubblicato il 9 ottobre 2002 che riporta alcuni “suggerimenti” sia generali (ad es. sulla organizzazione dei *Laboratori*) sia particolari (nel nostro caso sulla didattica della lingua inglese). **Hanno valore orientativo.**

A. Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria - Documento pubblicato in data 6 Novembre 2002

Le Indicazioni esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le Scuole Primarie del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità¹.

A.1 Obiettivi specifici di apprendimento per la classe prima

*Al termine della **classe prima**, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:*

INGLESE

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Formule di saluto.- Espressioni per chiedere e dire il proprio nome.- Semplici istruzioni correlate alla vita di classe quali l'esecuzione di un compito o lo svolgimento di un gioco (go, come, show, give, point, sit down, stand up, ...).- Ambiti lessicali relativi a colori, a numeri (1-10) a oggetti di uso comune e a animali domestici. | <ul style="list-style-type: none">-Comprendere e rispondere ad un saluto.-Presentarsi e chiedere il nome delle persone.-Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure.- Identificare, abbinare colori, figure, oggetti, animali.- Eseguire semplici calcoli.- Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della L2. |
|--|--|

A.2 Obiettivi specifici di apprendimento per le classi seconda e terza (primo biennio)

*Al termine delle **classi seconda e terza**, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:*

INGLESE

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">- Lettere dell'alfabeto.- Suoni della L2.- Espressioni utili per semplici interazioni (chiedere e dare qualcosa, comprendere domande e istruzioni, seguire indicazioni).- Ambiti lessicali relativi ad oggetti personali, all'ambiente familiare e scolastico, all'età, ai numeri (10-50), a dimensione e forma degli oggetti di uso comune. | <ul style="list-style-type: none">- Individuare e riprodurre suoni.- Abbinare suoni/parole.- Percepire il ritmo e l'intonazione come elementi comunicativi per esprimere accettazione, rifiuto, disponibilità, piacere, dispiacere o emozioni.- Seguire semplici istruzioni, eseguire ordini.- Presentare se stessi e gli altri.- Chiedere e dire l'età- Individuare luoghi e oggetti familiari e descriverne le caratteristiche generali..- Numerare, classificare oggetti.- Scoprire differenze culturali all'interno dei gruppi (familiari, scolastici). |
|---|---|

¹ Il Ministero(www.istruzione.it) mette a disposizione dei docenti e delle istituzioni scolastiche che lo desiderano anche le Raccomandazioni per l'attuazione dei Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria, che hanno un valore soltanto orientativo.

A.2 Obiettivi specifici di apprendimento per le classi quarta e quinta (secondo biennio)

Al termine delle classi quarta e quinta, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:

INGLESE

- *Funzioni per:*
 - Congedarsi, ringraziare
 - Chiedere e dire l'ora
 - Chiedere e dire il prezzo
 - Chiedere e parlare del tempo atmosferico
 - Descrivere ed individuare persone, luoghi, oggetti
 - Chiedere e dare permessi
 - Dire e chiedere ciò che piace e non piace
 - Chiedere e dare informazioni personali
 - *Lessico relativo a:*
 - Numeri fino al 100, orario, sistema monetario inglese, tempo atmosferico, giorni, mesi, anni, stagioni, descrizione delle persone, luoghi (casa, scuola, città), cibi e bevande.
 - *Riflessioni sulla lingua:*
 - presente dei verbi "be", "have" e "can", verbi di uso comune al "simple present" e al "present continuous", pronomi personali soggetto, aggettivi possessivi, dimostrativi, qualificativi; interrogativi: who, what, where, when, why, how.
 - *Civiltà:*
 - principali tradizioni, festività e caratteristiche culturali del paese straniero.
- Interagire in brevi scambi dialogici monitorati dall'insegnante e stimolati anche con supporti visivi.
 - Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure.
 - Comprendere semplici e chiari messaggi con lessico e strutture noti su argomenti familiari.
 - Produrre suoni e ritmi della L2 attribuendovi significati e funzioni.
 - Descrivere oralmente sé e i compagni, persone, luoghi e oggetti, utilizzando il lessico conosciuto.
 - Scrivere semplici messaggi seguendo un modello dato.
 - Rilevare diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e a condizioni climatiche.

B. Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Primaria - Documento pubblicato il 9 ottobre 2002

B.1 Raccomandazioni generali - I Laboratori: natura, organizzazione e consigli d'uso.

I Laboratori previsti all'interno della quota oraria obbligatoria nel corso dei cinque anni della Scuola Primaria sono in totale sei:

- Attività Informatiche,
- Attività di Lingue (tra cui l'Inglese),
- Attività espressive (dal teatro alla musica, dalla pittura al modellaggio ecc.),
- Attività di progettazione (progetti di intervento ambientale o sociale, progetti di esperimenti, costruzione e decostruzione di macchine e oggetti, giardinaggio, bricolage ecc.),
- Attività motorie e sportive,
- Larsa (Laboratorio di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti).

Che cosa sono. Come dice la parola stessa, il Laboratorio è il luogo privilegiato in cui si realizza una situazione d'apprendimento che coniuga conoscenze e abilità specifiche su compiti unitari e significativi per gli alunni, possibilmente in una dimensione operativa e progettuale che li metta in condizione di dovere e poter mobilitare l'intero sapere esplicito e tacito di cui dispongono.

In questo senso, il Laboratorio si può definire: un'occasione per scoprire l'unità e la complessità del reale, mai riducibile a qualche schematismo più o meno disciplinare; un momento significativo di relazione interpersonale e di collaborazione costruttiva dinanzi a compiti concreti da svolgere, e non astratti; un itinerario di lavoro euristico che non separando programmaticamente teoria e pratica, esperienza e riflessione logica su di essa, corporeo e mentale, emotivo e razionale è paradigma di azione riflessiva e di ricerca integrata ed integrale; uno spazio di generatività e di creatività che si automotiva e che aumenta l'autostima mentre accresce ampiezza e spessore delle competenze di ciascuno, facendole interagire e confrontare con quelle degli altri; possibile camera positiva di compensazione di squilibri e di disarmonie educative; garanzia di itinerari didattici significativi per l'allievo, capaci di arricchire il suo orizzonte di senso.

Chi e quando li tiene. I Laboratori sono affidati, in piena autonomia da parte della Istituzione scolastica, ad uno o a più docenti che per competenza professionale e didattica, e disponibilità personale, organizzano percorsi formativi opzionali ordinati per Gruppi (di livello, di compito e elettivi) e coordinati alle *Indicazioni nazionali*, in grado di rispondere alle differenti situazioni di apprendimento degli allievi.

Per problemi organizzativi, è consigliabile, tuttavia, che siano al massimo tre fino alla conclusione del primo biennio. Si tratterà, quindi, di integrare le competenze da promuovere nei Laboratori (per esempio, prevedere un unico responsabile del Laboratorio di Attività espressive, di Lingue, di Attività motorie e sportive, di Attività informatiche) e di affidarli al massimo a tre docenti responsabili che li organizzino in verticale e/o in orizzontale.

Dal secondo biennio, soprattutto laddove esistano scuole comprensive che lavorano in maniera unitaria fino all'ultimo anno della scuola secondaria di I grado, si può anche prevedere l'affidamento dei sei Laboratori a sei docenti differenti. Non è del resto obbligatorio che gli allievi optino per la frequenza di tutti e sei Laboratori ogni anno e, all'interno dell'anno, per ogni sua frazione interna.

Naturalmente niente impedisce che qualche Laboratorio sia assegnato anche ai docenti *Tutor*: in questo caso, se il loro orario sui Laboratori non sarà residuale, significherà che essi svolgeranno le loro attività laboratoriali in presenza dell'intero Gruppo classe che è loro affidato.

Né è escluso che, pur rispettando la normativa vigente in materia, possa essere organizzato secondo la modalità del Laboratorio anche l'Irc.

Come si organizzano. La caratteristica principale del Laboratorio, dal punto di vista didattico, è la sua realizzazione con Gruppi di alunni della stessa classe o di classi parallele o di classi verticali, riuniti per livello di apprendimento, o per eseguire un preciso compito/progetto, o per assecondare liberamente interessi e attitudini comuni.

I Laboratori possono essere predisposti all'interno dell'Istituto e/o tra più Istituti in rete, servendosi dell'organico d'Istituto e/o di rete a disposizione; ciò consente di ottimizzare l'utilizzo di precise professionalità anche nella Scuola Primaria. Si pensi, ad esempio, alla possibilità che insegnanti della Scuola Primaria particolarmente competenti, per il personale percorso formativo e professionale, nelle varie attività dei Laboratori, possano operare con Gruppi di alunni dell'intera scuola di appartenenza o di scuole in rete.

Si può, altresì, considerare l'opportunità, non più privilegio esclusivo degli Istituti Comprensivi, di utilizzare i docenti di Musica, di Attività Motorie e Sportive e di Lingua Inglese della Scuola Secondaria di I grado anche per Laboratori offerti agli allievi della Scuola Primaria per realizzare apprendimenti assolutamente necessari allo sviluppo integrale delle personalità dell'alunno.

Qualunque siano le modalità organizzative, i docenti dei Laboratori entrano a pieno titolo a far parte dell'*équipe* pedagogica che realizza gli apprendimenti degli alunni nella Scuola Primaria; ciò allo scopo evidente di garantire una mediazione didattica adeguata ai fanciulli di questa età e di operare in modo integrato per tempi, contenuti e metodi con gli altri docenti e con il *Tutor* in particolare.

Dopo che ogni Istituzione scolastica, nell'ambito del Pof, ha organizzato, al proprio interno o in rete, Laboratori ordinati per Gruppi di livello, di compito o elettivi e coordinati alle *Indicazioni nazionali*, ciascun docente *Tutor* indica, in accordo con gli altri docenti e la famiglia, quali Laboratori possano essere particolarmente utili per il pieno sviluppo delle capacità di ciascun allievo; può quindi accadere che un fanciullo frequenti tutti i differenti Laboratori, mentre un altro ne frequenti solo alcuni tipi, perché, ad esempio, ha bisogno di perseguire un maggior sviluppo motorio e di esercitare abilità di manualità fine, mentre per altre conoscenze ed abilità sono sufficienti le sollecitazioni ordinarie ed omogenee offerte nel Gruppo classe o, addirittura, maturate in contesti extrascolastici.

Si consolida, in questo modo il *Piano di studio personalizzato* (Psp) di ciascun allievo: è questo un passaggio cruciale per l'azione educativa finalizzata alla crescita e alla valorizzazione della persona in tutte le sue dimensioni, un momento complesso che richiede una stretta collaborazione tra scuola, famiglia ed extrascuola.

B.2 Raccomandazioni specifiche - Per la didattica delle discipline di studio - Inglese

La lingua inglese, come ogni lingua che non sia madre, riveste un ruolo fondamentale nella formazione dell'individuo. Favorendo l'acquisizione degli strumenti necessari per un confronto diretto tra la propria e le altre culture, proietta, infatti, l'allievo dalla sfera del sé e del proprio ambiente a quella dell'altro e di tutti gli aspetti culturali che ne connotano la diversità.

La lingua inglese, inoltre, al pari di ogni lingua straniera, permette l'acquisizione di abilità comunicative tramite l'impiego di strategie che, comparate con quelle attivate nell'uso della lingua madre, rendono l'allievo consapevole delle proprie modalità di apprendimento e lo aiutano a progredire verso l'autonomia e l'integrazione sociale.

Si può dire che tali strategie siano riconducibili a conoscenze ed abilità che costituiscono la struttura portante della competenza comunicativa in generale.

Prendere la parola, chiedere aiuto, collaborare, gestire le proprie emozioni (non vergognarsi a parlare con gli altri, non drammatizzare gli errori e le difficoltà, ecc.), correre “rischi linguistici” (provare ad usare parole nuove, partecipare al dialogo, ...), non aver paura di sbagliare, domandare chiarimenti; riflettere sul processo di apprendimento, organizzare le proprie attività in funzione di esso, procedere a semplici comparazioni sintagmatiche e paradigmatiche; ripetere, memorizzare, associare, raggruppare parole: sono tutte competenze relazionali, riflessive e metariflessive indispensabili alla comunicazione che l'incontro con le conoscenze e le abilità della lingua inglese espresse nelle *Indicazioni nazionali* permette di sollecitare e di consolidare.

Interagiscono con tali strategie la fonologia, l'ortografia, il lessico, la grammatica, il discorso e il suo funzionamento. Nella Scuola Primaria, tuttavia, l'allievo è interessato solo ad una parte di queste conoscenze, in quanto, in questa fase, viene privilegiata la comunicazione orale.

Le strategie linguistiche più idonee per tale scopo sono quelle riflessive che meglio rispondono alle modalità del pensiero infantile, alla sua capacità di apprendere ripetendo modelli e imitando; proprio queste due modalità didattiche, la ripetizione e l'imitazione, permettono di attivare situazioni d'apprendimento ludiche, importanti specialmente nel primo anno della Scuola Primaria ma non trascurabili neppure nel biennio successivo.

La classe prima e il primo biennio

L'apprendimento della lingua inglese necessita sempre, ma in modo particolare nella prima classe e nel primo biennio, dell'utilizzo di attività motivanti che facilitino l'acquisizione e l'uso del lessico con una certa libertà di variazione all'interno di facili strutture fisse. Il patrimonio lessicale che il fanciullo via via acquisisce va sempre collocato in situazioni significative da un punto di vista linguistico ed affettivo, che dicano effettivamente qualcosa ai ragazzi e alla classe.

Il materiale da impiegare alla luce di queste avvertenze può includere:

- canzoni, filastrocche, catene sonore, storie, giochi;
- la descrizione di luoghi familiari (casa, scuola, città);
- la descrizione di pasti, ricette, tradizioni locali e nazionali;
- la descrizione di persone e di personaggi affettivamente significativi, la semplice narrazione di avvenimenti e situazioni importanti per l'allievo.

Le attività comunicative nei primi tre anni della Scuola Primaria riguardano, in particolare, la sfera della ricezione. La ricezione-ascolto è intesa quale comprensione orale globale di un intervento articolato che si realizza utilizzando elementi paralinguistici, extralinguistici e prosodici. Il testo da far ascoltare viene scelto prestando attenzione all'età dell' allievo, alla sua realtà linguistica e culturale e alla sua capacità di attivare strategie differenziate.

La ricezione-lettura coinvolge l'allievo nella comprensione di testi molto semplici, in cui coglie nomi familiari e parole note (cartelli pubblicitari, cartoline, istruzioni accompagnate da supporto visivo, slogan pubblicitari).

Come per la ricezione-ascolto, anche in questo caso, l'alunno fa riferimento alle sue conoscenze extralinguistiche (figure, segnali, schemi) ed extratestuali (conoscenze legate all' episodio, alla storia, all' autore).

L'interazione-parlato, in forma molto elementare, offre a sua volta all'alunno l'opportunità di usare la lingua in contesti comunicativi significativi, in coppia o in gruppo (giochi linguistici, memorizzazioni, drammatizzazioni, dialoghi). Occorre, sia pur nel rispetto dello stadio evolutivo dell'alunno, porre grande attenzione all'intonazione e alla pronuncia quali elementi rilevanti nel processo di comunicazione.

Il secondo biennio

A partire dal secondo biennio della Scuola Primaria gli alunni vengono gradualmente coinvolti in attività didattiche più complesse, meno ripetitive, che prevedono anche un primo utilizzo della lingua scritta.

Gli alunni prendono coscienza di differenze e analogie tra i due diversi sistemi linguistici dell'italiano e dell'inglese, formulano problemi o semplici curiosità in proposito e sollecitano, spesso, essi stessi l'insegnante a fornire spiegazioni.

Pertanto la gamma di attività comunicative coinvolte si amplia e consente una scansione completa che rispecchia le indicazioni del Consiglio d'Europa. La produzione orale e scritta a questo livello parte sempre dall'imitazione di modelli dati e consente un reimpiego più consapevole di espressioni linguistiche apprese come automatismi nei tre anni precedenti.

Per motivare all'apprendimento della L2 si fa costantemente ricorso a strumenti didattici quali audio/videocassette, laboratorio linguistico, elaboratore informatico con cui gli allievi avranno già sicuramente dimestichezza. Utile sarà sempre anche la valorizzazione delle risorse e delle sollecitazioni linguistiche fornite dall'extrascuola.

L'utilizzo del PC giustifica ulteriormente il ruolo della lingua inglese come "lingua di comunicazione transnazionale" e come "alfabeto delle nuove tecnologie".

Al termine della Scuola Primaria si può prevedere il raggiungimento di una competenza comunicativa grosso modo corrispondente al livello introduttivo/elementare A1, definito dal Consiglio d'Europa.

Il Laboratorio di Lingue

Sicuramente quando, per la lingua inglese, si usa l'espressione Laboratorio ci si riferisce, in prima battuta, ad un luogo, il laboratorio linguistico, particolarmente attrezzato dove gli alunni possono, attraverso apparecchiature multimediali, sviluppare le abilità di comprensione della lingua, apprendere correttamente la sua struttura fonologica ed acquisire automatismi.

In questa sede, tuttavia, l'espressione *Laboratorio di Lingue* si riferisce ad una particolare modalità di insegnamento/apprendimento linguistico, ferma restando l'utilità ineludibile di attrezzature tecnologiche nello studio della lingua inglese.

Nel primo anno, il Laboratorio così inteso favorirà un approccio globale alla lingua. Esso potrà essere articolato in:

- scelta/approntamento del materiale utile ai fini linguistici (disegni, cartelloni, vignette, figure) in relazione ai contenuti dei moduli linguistici, brevi e flessibili, da sviluppare;
- proposte alternative di attività: ascolto (canzoni, rime, filastrocche); drammatizzazione e mimo (brevi battute, dialoghi, poesie...); brevi esecuzioni musicali corali.

Nei bienni successivi, e in special modo nel secondo, il Laboratorio potrà, invece, essere organizzato in moduli gerarchizzati per difficoltà e complessità. Precisamente, potrà partire da moduli di "compensazione" o di "ricordo" per gli alunni che non hanno raggiunto la padronanza attesa per giungere a moduli di "potenziamento" e di sviluppo per chi dimostra il possesso di capacità d'eccellenza.

Del resto, già nel Progetto Lingue 2000 è stata linguisticamente contemplata la gestione della scuola a classi "aperte", cioè classi formate da gruppi di apprendimento, costituiti da alunni suddivisi per livelli di competenza e per interessi (livelli determinati dai parametri e dai descrittori definiti dal Consiglio d'Europa).

La necessità di lavorare per Gruppi di livello e di compito si impone anche in questo segmento della scuola italiana per non continuare in uno sterile pregiudizio secondo il quale

l'uguaglianza dello stimolo mette tutti nella stessa situazione di apprendimento ed offre a tutti pari ed indistinte opportunità.

L'esperienza e le rilevazioni statistiche, d'altra parte, hanno fatto ampiamente rilevare, attraverso i dati sulle competenze linguistiche degli allievi italiani, l'inadeguatezza di questa procedura, per l'insegnamento dell'inglese; non è certo esponendo tutti, per esempio, alle stesse funzioni comunicative che si ottiene lo stesso risultato e che si pone rimedio a lacune, bensì offrendo tempi di apprendimento diversi nel rispetto dei bisogni di ciascuno.

Del resto, è evidente che, utilizzando in modo accorto Gruppi di livello e di compito si evita lo spreco di energie e la noia di chi è costretto a ripetere esercizi e a confrontarsi con conoscenze ed abilità già possedute e consolidate. Inoltre, si aiutano coloro che altrimenti rimarrebbero perennemente relegati a una situazione di svantaggio, dando loro la possibilità non solo di colmare il divario dal compagno più esperto, ma soprattutto di fare la motivante esperienza del successo scolastico, indispensabile sempre, ma ancora più centrale nell'apprendimento di una lingua diversa da quella materna.

Per una lettura completa dei documenti e aggiornamenti citati, si consiglia di consultare i siti:

www.istruzione.it

www.istruzione.lombardia.it

Per informazioni specifiche sulle lingue:



www.progettolingue.net